
RAPPORTO ANNUALE 2019

«Il sistema duale crea la possibilità di statuire per i credenti il diritto vincolante di partecipare attivamente e di assumere delle responsabilità in ambito ecclesiastico; tale diritto riveste un valore e un'importanza ben diversa dalle possibilità di partecipazione concesse con apparente accondiscendenza da parte dei dignitari ecclesiastici. Una Chiesa in cui non è desiderata una partecipazione corresponsabile non può essere la mia Chiesa».

Luc Humbel, presidente della RKZ, durante il 'Fokus RKZ' del 9 settembre 2019



Praticare la compartecipazione quasi per gioco

Nel 2019 la Conferenza centrale cattolica romana della Svizzera (RKZ) si è avventurata per la prima volta in un esperimento: invece di inviare come di consueto dei rapporti, dei documenti e di tanto in tanto dei comunicati stampa ha inventato un gioco delle carte incentrato sul sistema duale e lo ha messo a disposizione dei suoi membri e dei responsabili delle organizzazioni ecclesiastiche di diritto pubblico e delle attività pastorali. Queste persone sono state invitate ad applicare quasi per gioco le regole della compartecipazione riferite a situazioni concrete: i pannelli solari sul tetto della chiesa, le decisioni scabrose dal punto di vista finanziario, le irritazioni causate dalle prediche politicizzate o i mobili flessibili e a buon mercato negli spazi riservati alle attività ecclesiastiche.

La principale regola del gioco è la seguente: «Nel sistema duale non ne va di vincitori e di vinti – o vincono tutti o perdono tutti». Poche settimane dopo la pubblicazione la prima edizione era già esaurita. Scoprire e sperimentare in modo costruttivo, concreto e finalizzato le op-

portunità e le sfide del sistema duale rappresenta una vera e propria necessità; allo stesso modo occorre stabilire delle «regole del gioco» sia in senso letterale che metaforico.

Lottare nella ricerca di un percorso comunitario per il rinnovamento della Chiesa

Non è stato un «gioco facile» ricercare a livello nazionale il consenso fra la Conferenza dei vescovi svizzeri (CVS) e la RKZ sul modo di affrontare la crisi nella Chiesa cattolica. La RKZ si è espressa in passato e si esprime tuttora in favore di un processo vincolante e partecipativo fra la CVS e la RKZ da attuare su un piano di parità. È ovvio che in tale processo vanno coinvolte anche altre istituzioni e altre rap-

«Dal punto di vista della RKZ un processo sinodale si fonda su un'esigenza centrale: codecisioni giuridicamente vincolanti per tutto quanto riguarda le persone battezzate; non solo per quanto concerne le finanze e le nomine degli organi responsabili, ma anche nella designazione dei pastori d'anime e nelle opzioni fondamentali della pastorale».

Comunicato stampa della RKZ del 27 giugno 2019

«I membri della CVS hanno preso atto di svariate lettere aperte e appelli che mirano al rinnovamento della Chiesa cattolica. La CVS vi riscontra la manifestazione di una crisi nella nostra Chiesa. Le apprensioni dei fedeli sono anche le apprensioni dei vescovi! ... Nella questione riguardante il metodo da scegliere gioca un ruolo importante la via sinodale».

Comunicato stampa della CVS del 6 giugno 2019

presentanze della Chiesa di Dio e occorre prestare ascolto anche a coloro che si esprimono con toni moderati.

L'informazione da parte della CVS è stata tuttavia scarsa; essa si è riservata di incanalare da sola la relativa procedura, evitando il concetto «sinodale» caro a papa Francesco, e ha deciso agli inizi di dicembre di iniziare il processo «sul piano locale, diocesano e regionale linguistico». Ciò è stato motivato con le «diverse opinioni per quanto riguarda il contenuto» all'interno della CVS e con «le diverse realtà nelle Diocesi e nelle regioni linguistiche».

Poiché i vescovi dichiarano da una parte che «la volontà di percorrere questo cammino assieme a tutti i fedeli della Svizzera» sarebbe «intatta» (Comunicato stampa della CVS del 5 dicembre 2019) e Renata Asal-Steger quale futura presidente della RKZ sottolinea dall'altra che «nessun percorso può fare a meno di un rinnovamento», la ricerca di una via in comune dovrà continuare anche nell'anno venturo, nella speranza che si possa giungere finalmente a soluzioni basate sul consenso.

Ci vuole una rivoluzione – seppure una rivoluzione benevole

L'intesa e le regole del gioco per un percorso comunitario nel sistema duale sono state al centro del terzo Forum RKZ, che si è svolto il 9 settembre a Berna e ha registrato una buona partecipazione. L'evento è stato dedicato al tema «Non senza intesa – Il sistema duale come opportunità». Philippe Eckert, direttore designato dell'Ospedale universitario di Losanna, nella sua relazione introduttiva ha tematizzato le crescenti sfide da affrontare nella cogestione negli ospedali. È indispensabile un nuovo modo di pensare e di agire, poiché le pazienti e i pazienti esigono oggi una visione globale, un approccio a livello di parità e la possibilità di partecipazione. È pertanto necessario superare la mentalità gerarchica e ermeticamente chiusa nelle relazioni fra il corpo medico, il reparto delle cure e l'amministrazione.

Philippe Eckert ha indicato chiaramente quali siano i fattori del successo in questa fase di cambiamento estesa a tutti i settori: il dialogo e la fiducia. «Una chiave è il riconoscimento reciproco delle competenze e delle esperienze; l'altra l'avvio del dialogo e l'approccio ai conflitti sulla base dell'intesa». A suo parere è importante trovare un linguaggio comune, sviluppare una visione comune e stabilire una strategia per realizzare tale visione nel lavoro quotidiano.

«Noi tutti siamo il popolo di Dio. Noi tutti siamo le numerose membra del corpo di Gesù Cristo e assieme forgiamo la struttura della Chiesa. Essa si fonda sulla partecipazione di tutti. Tutte e tutti hanno una responsabilità e sono invitati a mettersi in gioco».

Vescovo Felix Gmür, presidente della CVS, durante il Fokus RKZ del 9 settembre 2019

È necessaria una rivoluzione, né più né meno: questa la sua riflessione conclusiva. Solo in tal modo è possibile stimolare e realizzare un'attività collettiva fondata sul dualismo. Béatrice Métraux, consigliera governativa e responsabile delle relazioni con le Chiese nel Canton Vaud, conferma il punto di vista dell'imprenditore: «È necessario un dialogo intenso, anche se esso non può sempre svolgersi in perfetta armonia», come lei stessa si è espressa ammiccando. Tuttavia questa contesa porta a soluzioni stabili e durature. Anche il vescovo Felix Gmür condivide tale opinione: «È indispensabile un atteggiamento orientato all'intesa comune. Esso è impegnativo e faticoso, poiché richiede un lavoro costante e un dialogo da cui traspare un autentico interesse per il punto di vista degli altri». Luc

Humbel ha chiuso il cerchio delle argomentazioni includendovi il «cammino sinodale»; esso rappresenta un'opportunità per il sistema duale in quanto esso garantisce l'inclusione e la corresponsabilità dei laici. Senza l'inclusione delle persone responsabili attive nelle organizzazioni ecclesiastiche di diritto pubblico sarebbe compromessa la credibilità di questa impresa e verrebbe a mancare lo sguardo orientato alle cose viste nel loro complesso.

Maggiore collaborazione e migliore apprezzamento della convivenza

Anche il progetto della CVS e della RKZ per l'elaborazione di un concetto globale per la pastorale in favore dei migranti punta su un tipo particolare di collaborazione. Nel mese di marzo del 2019 è stato pubblicato il rapporto «La pastorale per i migranti in Svizzera» quale primo importante risultato in tale contesto. Si tratta della valutazione dell'indagine effettuata sulla situazione attuale e sul giudizio che ne consegue.

Da quel momento in poi una Commissione di controllo, di cui fanno parte il direttore nazionale ad interim di migratio, Karl-Anton Wohlwend, e il segretario generale della RKZ, sta lavorando sotto la direzione esterna di Regula Ruffin (socialdesign ag) alla formulazione di linee direttrici fondamentali, di provvedimenti e di raccomandazioni. È previsto di completare la stesura del documento «La pastorale nel contesto della migrazione e della varietà culturale» dopo averlo sottoposto nel 2020 a un'audizione delle persone coinvolte e a una procedura di consultazione presso i membri della CVS e della RKZ. L'indirizzo che si intende dare al concetto emerge già fin dai due principi fondamentali:

«1. La migrazione non è un fenomeno limitato nel tempo, ma una realtà permanente e una sfida. Essa caratterizza e si estende attraverso molti ambiti vitali delle società globalmente interconnesse, nelle quali la mobilità costituisce un elemento pregnante. La Chiesa cattolica della Svizzera tiene conto delle svariate forme della migrazione e delle esigenze che ne derivano. Ciò facendo essa presta un contributo in favore di una società che affronta apertamente e senza pregiudizi l'approccio con le persone di recente immigrazione. Particolare attenzione è rivolta alle persone che sono state costrette a lasciare il proprio Paese d'origine per approdare in Svizzera sotto la spinta del bisogno e dell'emergenza.

2. Di fronte al fatto che la mobilità, la migrazione e la varietà culturale caratterizzano permanentemente la società e la Chiesa cattolica della Svizzera, acquisisce nuova importanza la comprensione dell'unità della Chiesa come «Unità nella molteplicità». Ogni genere di pastorale deve rispondere adeguatamente alle molteplici premesse e ai bisogni delle singole persone, delle comunità e dei gruppi beneficiari. Con le rispettive caratteristiche culturali, linguistiche, religiose e spirituali essi devono poter curare e sviluppare la propria identità di persone credenti e fiduciose, al fine di potersi integrare nelle comunità e nella vita ecclesiastica per arricchirla nel contempo».

CVS e RKZ, La pastorale nel contesto della migrazione e della varietà culturale, versione dell'11 dicembre 2019

Ammissione della Chiesa cattolica del Canton Svitto nella RKZ

L'ammissione della Chiesa cattolica del Canton Svitto nella RKZ rappresenta una pietra miliare per due motivi: in primo luogo poiché sono stati necessari vari tentativi per raggiungere in votazione un risultato positivo, secondariamente per il fatto che in tal modo scompare l'ultima macchia bianca nella carta nazionale della RKZ. A partire dalla prima domenica d'Avvento, rispettivamente dal 1° dicembre 2019, tutte le organizzazioni ecclesiastiche cantonali fanno parte dell'organizzazione mantello. «Un segnale importante per sottolineare che la solidarietà nella Chiesa non è un fatto qualsiasi,

Il Legislativo e l'Esecutivo della Chiesa cattolica cantonale sono favorevoli all'adesione per i seguenti motivi:

- Un numero sempre maggiore di sfide ecclesiastiche vanno risolte sul piano complessivo nazionale [...].*
- Gli organi direttivi cantonali intendono assumere attivamente responsabilità a livello nazionale.*
- La partecipazione finanziaria è un imperativo della solidarietà con gli altri Cantoni e la Conferenza dei vescovi svizzeri.*
- Anche le Parrocchie e i Comuni parrocchiali del Canton Svitto approfittano degli aiuti finanziari della RKZ.*
- La RKZ ha una struttura snella e impiega in modo mirato e parsimonioso i soldi a disposizione.*

Messaggio del Legislativo della Chiesa cattolica cantonale per la votazione del 30 giugno 2019 sull'adesione della Chiesa cattolica cantonale alla RKZ.

ma per tutti il dovere di prestare il proprio contributo», come si è espresso Luc Humbel, presidente della RKZ.

I delegati hanno dimostrato con un lungo applauso il loro apprezzamento nei confronti di Werner Inderbitzin, che con instancabile impegno ha caldeggiato l'ammissione della Chiesa cattolica cantonale di Svitto nella RKZ.

Riesame delle basi finanziarie e giuridiche per i «Contributi Chiesa Svizzera»

Di solidarietà finanziaria si è trattato anche in un ulteriore progetto della RKZ. Nel 2011 fu approvato l'attuale Regolamento per i contributi dei membri della RKZ. L'assemblea plenaria decise allora di riesaminare la chiave di ripartizione dopo la scadenza di un termine di transizione di cinque anni. Un gruppo di lavoro, del quale ha fatto parte anche Michael Marti (Ecoplan) quale consulente esterno, ha riesaminato il regolamento attualmente in vigore proponendo degli adeguamenti.

«Il monitoraggio serve alla trasparenza, rafforza la credibilità della Chiesa e contribuisce ad assicurare a lunga scadenza le fonti attuali dei proventi».

Michael Marti, Ecoplan, nel rapporto «Attualizzazione e monitoraggio delle finanze ecclesiastiche» del 4.11.2019

In tale contesto si è dimostrata l'importanza di mettere in evidenza come si usino i contributi messi a disposizione dalle organizzazioni ecclesiastiche cantonali: essi servono in primo luogo a finanziare i compiti pastorali e vengono utilizzati solo in misura ridotta da parte della RKZ. Dal 2020 in poi i contributi alla RKZ figureranno con il nuovo nome di «Contributi Chiesa Svizzera» allo scopo di far risaltare meglio il loro scopo effettivo.

La prima lettura del regolamento solo leggermente modificato ha dimostrato che le proposte vanno nella giusta direzione, pur dovendo essere ulteriormente precisate. Nella primavera del 2020 si deciderà in modo definitivo sulle modifiche dopo aver effettuato altri accertamenti.

Un ulteriore risultato riguarda il monitoraggio delle finanze ecclesiastiche. La politica, i media e la società si aspettano trasparenza e chiarezza nella resa dei conti – proprio laddove ne va dell'uso efficiente e mirato di mezzi pubblici. Occorre dimostrare e quantificare in maggior misura l'importanza e l'impegno per la formazione, l'aspetto sociale e la cultura. Dove ciò è il caso si nota chiaramente come la politica e la popolazione siano ben disposte a pagare le imposte di culto e a mettere a disposizione delle risorse finanziarie pubbliche. A livello cantonale già sono stati elaborati dei documenti in merito – a livello svizzero complessivo ciò rappresenta ancora una terra inesplorata. In futuro vanno sviluppati e realizzati degli strumenti grazie ai quali sia possibile evidenziare meglio dal punto di vista sociale l'utilità dei mezzi finanziari predisposti.

Contatti e cooperazioni ecumeniche

La cooperazione ecumenica riveste un'importanza notevole per la maggior parte dei membri della RKZ e rappresenta già da tempo una cosa ovvia. Anche sul piano nazionale complessivo i contatti ecumenici e le cooperazioni svolgono un ruolo importante. Nel 2019 questo fatto si è dimostrato in misura maggiore rispetto al passato.

La RKZ collabora regolarmente con la Federazione delle Chiese protestanti della Svizzera (SEK), dove entrambe le organizzazioni mantello si trovano di fronte alle stesse sfide: procedure di consultazione e evoluzione delle basi giuridiche che interessano anche le Chiese (p. es. la riforma fiscale concernente le imprese), i contratti forfetari con le società dei diritti d'autore, il rilevamento riguardante le esecuzioni di musica ecclesiastica soggetta al diritto d'autore. A ciò si aggiunge dal 2018 l'impegno comune nell'ente responsabile del

Polit-Forum Bern, dove nell'anno appena trascorso si sono attuati i preparativi per l'esposizione sul tema «Stato e religione» completata di un interessante programma di attività collaterali.

Considerati gli svariati punti di contatto, per la RKZ è importante capire adeguatamente cosa significhi il passaggio dalla Federazione delle Chiese protestanti della Svizzera (SEK) alla «Chiesa evangelica riformata in Svizzera» (EKS). Non si tratta unicamente di una nuova denominazione e di un nuovo logo, ma piuttosto di una nuova Costituzione.

La richiesta fondamentale in essa contenuta riguarda l'esigenza di dare forma concreta al postulato di «Essere Chiesa su tre livelli» (locale, cantonale nazionale). Tali implicazioni sono state illustrate da Ruth Pfister (membro del Consiglio direttivo della SEK) e dalla pastora Bettina Beer (membro del Segretariato della SEK) ai delegati della RKZ durante l'Assemblea plenaria di Neuchâtel. In questo Cantone la collaborazione fra le Chiese è particolarmente importante, non da ultimo per l'esistenza di un Concordato con lo Stato in cui sono coinvolte entrambe le istituzioni.



Evangelisch-reformierte Kirche Schweiz
Église évangélique réformée de Suisse
Chiesa evangelica riformata in Svizzera
Baselgia evangelica refurmada da la Svizra

«L'EKS vuole manifestare chiaramente la sua opinione e posizionarsi in modo appariscente e significativo nel contesto dell'attuale società pluralistica. Forte verso l'interno. Forte verso l'esterno».

Spiegazioni riguardanti la nuova identità visiva della EKS con il logo «La Croce nella luce»

Un secondo accento ecumenico è stato posto dalle trattative effettuate nel 2019 fra la Facoltà di teologia dell'Università di Berna e l'Alta scuola di teologia di Coira, in cui sono coinvolte anche la Conferenza degli ordinariati della Svizzera Tedesca e la RKZ. Ne va della nuova struttura e del promovimento della cooperazione, che finora si limitava alla formazione nel «Clinical Pastoral Training». In futuro essa dovrà comprendere tutti i curricula di ulteriore formazione nella pastorale, nel Spiritual Care e nella psicologia pastorale.

Nell'ultima Assemblea plenaria del mandato 2018-2019 il vicepresidente della Chiesa evangelica-riformata del Canton Zurigo ha posto un ulteriore accento ecumenico; con slancio e manifesto entusiasmo ha presentato i contenuti della campagna informativa lanciata sotto il titolo «Membro per tutta la vita». Già i dieci concetti fondamentali con i quali egli ha spiegato gli intenti della campagna, dimostrano come le sfide siano molto simili per entrambe le confessioni: 1. Persone, 2. Mondi vitali, 3. Percorsi di vita, 4. Innovazione, 5. Comunicazione, 6. Identificazione, 7. Spiritualità, 8. Digitalizzazione, 9. Ritualizzazione, 10. +, dove il segno + dell'ultimo spunto significa tanto il concetto matematico quanto la Croce.

Nomina di Renata Asal-Steger quale presidente della RKZ e rinnovo degli organi dirigenziali

Con il ringraziamento a Luc Humbel (AG), il cui mandato si è concluso alla fine del 2019 secondo le disposizioni statutarie, e la nomina di Renata Asal-Steger (LU) l'Assemblea plenaria di fine novembre 2019 ha segnato una cesura.

Per la prima volta nella storia della RKZ la nomina del/della presidente si è effettuata con una scelta effettiva, poiché due persone si sono messe a disposizione: Renata Asal-Steger, una rappresentante femminile della

Svizzera tedesca, e Roland Loos un rappresentante della Svizzera romanda. Una rarità e pressoché una novità nei quasi cinquant'anni della RKZ, durante i quali solo una volta essa è stata guidata da una donna, ma anche solo una volta ha avuto un presidente proveniente dalla Romandia.

Molti delegati avrebbero tenuto conto volentieri di entrambi gli aspetti – infine è stata eletta Renata Asal-Steger, vicepresidente della RKZ dal 2014 e presidente designata della Chiesa cattolica del Canton Lucerna per il periodo di carica 2020–2021. «Con grande gioia e altrettanto rispetto mi accingo quale presidente della RKZ a dare forma assieme a voi alla Chiesa del domani – una Chiesa che affronta con coraggio le questioni dettate dai tempi che corrono», queste le sue parole dopo aver accettato la nomina.

Il grande impegno profuso da Luc Humbel quale presidente della RKZ durante gli ultimi quattro anni è stato adeguatamente messo in risalto con i più cordiali ringraziamenti. Egli ha dato un'impronta particolarmente ispirata all'azione della RKZ, ha consolidato la presenza della stessa grazie al Fokus-RKZ e al suo impegno nel Polit-Forum Bern, ha cercato infaticabilmente il dialogo con i vescovi su un piano di parità, ha difeso tenacemente un concetto globale per la pastorale nel contesto della migrazione e della varietà culturale e, con i suoi interventi netti e precisi, ha messo in discussione quei temi e quelle preoccupazioni di cui si occupano i delegati della RKZ nel loro impegno per la Chiesa in Svizzera.

Gli altri punti riguardanti le nomine non hanno richiesto lunghe discussioni, ma anch'essi sono degni di nota, poiché stanno a dimostrare che complessivamente più della metà dei 50 delegati fanno parte di un organo della RKZ o la rappresentano in una delle altre istituzioni. Inoltre i tre presidenti delle Commissioni permanenti fanno parte della Presidenza, tre membri della stessa fanno parte del Consiglio di cooperazione e tutti i presidenti dei Gruppi specialistici sono anche membri della Commissione di pianificazione e delle finanze della CVS-RKZ; ovviamente ciò comporta un considerevole onere supplementare. La responsabilità delle svariate faccende è pertanto ampiamente ripartita, anche se essa è abbinata al principio di milizia caro alla Svizzera: tutti i membri degli organi direttivi si occupano principalmente di altri compiti nelle organizzazioni ecclesiastiche cantonali e molti di essi esercitano una propria professione. Tale impegno al servizio della Chiesa cattolica sul piano nazionale merita un riconoscimento, soprattutto il lavoro di coloro che nei rispettivi organi ecclesiastici dirigenziali svolgono delle mansioni a tempo pieno.

«La Conferenza dei vescovi svizzeri e la RKZ sono assieme responsabili e garanti della stabilità e dell'ulteriore sviluppo della Chiesa cattolica della Svizzera. Così sta scritto nella Convenzione sulla collaborazione del 2015. Da parte mia mi impegnerò con tutte le forze affinché la responsabilità comune postulata dalla CVS per quanto riguarda il processo di rinnovamento si possa veramente realizzare e affinché la Chiesa cattolica della Svizzera sia in grado di intraprendere dei passi seri e credibili nel contesto di tale rinnovamento».

Renata Asal-Steger a proposito della sua nomina del 29 novembre 2019 quale presidente della RKZ

La Presidenza della RKZ ha approvato questo rapporto annuale nella seduta del 21 febbraio 2019.